

Udine nel 1724. con rotture delle mura pubbliche, e strepito delle acque de' Pozzi della Città, i quali annovera, e ne riferisce gli effetti e l'origine. Tornando ai fiumi, che s'immergono e risorgono, narra le proprietà della Guadiana, onde i Poeti finsero gli amori di Alfeo con Aretusa. Nomina tra i Friulani di tal fatta le Celline, il Gorgazzo, ec. Suppone le acque marine spinte su i monti da sotterranee machine idrauliche naturali. Dalle quali cose tutte deduce l'impotenza umana a raffrenar questo elemento, specialmente se venga irritato dai tentativi, come di Camerino, dell'Istmo di Corinto ec. Suggerisce la piantagione de' mori su le rive de' fiumi, per rassodare gli argini. Risponde in oltre ad alcune minute particolarità. Riduce le usurpazioni di que' fiumi e torrenti alla sola duodecima parte, laddove dall'Anonimo si faceva il calcolo della 4. parte di quella Provincia.